Italia Nostra | CALABRIA | CALABRIA

Ministero dell'Ambiente e delle Sicurezza Energetica
Direzione generale patrimonio naturalistico e mare (PNM)

Regione Calabria - Presidente Roberto Occhiuto
Regione Calabria - Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Dirigente Generale Reggente: Ing. Salvatore Siviglia

Montepaone 20/02/2022

Ai sig.ri Sindaci dei comuni di

Guardavalle (CZ)
Santa Caterina dello Ionio (CZ)
Badolato (CZ)
Isca sullo Ionio
Sant'Andrea Ap. dello Ionio (CZ)
Squillace (CZ)
Borgia (CZ)
Catanzaro
Sellia Marina (CZ)
Cropani (CZ)
Botricello (CZ)
Lamezia Terme (CZ)
Gizzeria (CZ)
Falerna (CZ)
Curinga (CZ)

Roccella (RC)
Caulonia (RC)
Locri (RC)
Ardore (RC)

Brancaleone (RC)
Pellaro (RC)
San Ferdinando (RC)

Praia a Mare (CS)
Grisolia (CS)
San Nicola Arcella (CS)
Santa Maria del Cedro (CS)
Sibari (Cassano) (CS)
Villapiana (CS)
Fiumefreddo Bruzio (CS)

Nicotera (VV)
Tropea (VV)
Pizzo (VV)
Capo Vaticano (Ricadi) (VV)

Crotone (KR)
Isola Capo Rizzuto (KR)

Comando Regione Carabinieri Forestale Calabria
Via dei Bianchi, 2
Reggio Calabria
frc43955@pec.carabinieri.it

Oggetto: Tutela Gigli di Mare nel territorio calabrese – Applicazione L.R. n. 47/2009 e ss.mm.ii.

Con l'approvazione della legge, di cui all'oggetto, la Regione Calabria si impegna a promuovere la tutela e la conoscenza delle specie a rischio, anche per fini didattici e turistici, nel rispetto dei principi di conservazione della biodiversità e dell'ecosostenibilità. La legge regionale disciplina organicamente le azioni e gli interventi diretti alla valorizzazione ed alla "tutela degli alberi monumentali, dei boschi vetusti, dei filari, delle alberate e **della flora spontanea di alto pregio della Calabria** sotto l'aspetto naturalistico, storico, paesaggistico, culturale ed etno-antropologico. Per "flora di alto pregio" si intende l'insieme delle specie vegetali vascolari spontanee calabresi rare o minacciate d'estinzione, per le quali è necessario intraprendereprioritarie misure di conservazione e avviare progetti di tutela." L'elenco della flora spontanea di alto pregio della Calabria (all. A della legge) comprende le specie regionali particolarmente rare o minacciate d'estinzione incluse nelle liste rosse pubblicate dall'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN).
Il ***Panctratium maritimum*** **rientra nel suddetto elenco**.

La collaborazione tra le **Associazioni Italia Nostra, WWF, LIPU**, e soggetti privati, affiancati e coadiuvati da specialisti quali Amalia Piro, biologa molecolare, docente Dip-CTC, Jasmine De Marco, biologa referente del WWF Vibo Valentia – Vallata dello Stilaro, Rossella Stocco oceanografa, esperta in recupero ambientale e Nicola Romeo Arena, guida ambientale escursionistica AIGAE, ha consentito di censire numerose aree interessate dalla presenza di colonie di *Pancratium maritimum*, meglio conosciuto come Giglio di Mare, sul territorio regionale.

Con l'approvazione della suddetta legge la Regione Calabria si impegna a promuovere la conoscenza delle specie a rischio, anche per fini didattici e turistici, nel rispetto dei principi di conservazione della biodiversità e dell'ecosostenibilità e a intraprendere prioritarie misure di conservazione ed avviare progetti di tutela.

Tuttavia, è un dato di fatto che il *Pancratium maritimum* cresce prevalentemente sulle dune costiere ed è pertanto minacciato per lo sfruttamento delle coste a scopi turistici e balneari. Non mancano, inoltre, attività di transito, calpestio, accessi liberi ed incontrollati, stazionamento sulle dune, solchi lasciati dai veicoli e spianamenti che cambiano irrimediabilmente le caratteristiche e i delicati equilibri dell'ambiente in cui questa pianta vive.

La legge prevede un rigoroso sistema sanzionatorio per chi danneggia, sradica o commercializza gli esemplari della flora spontanea di altro pregio inseriti nell'elenco ma all'accertamento delle violazioni e all'irrogazione delle relative sanzioni delega il Comune nel cui territorio è stata commessa la violazione.

Ciò comporta seri problemi di "conflitti d'interesse" poiché sappiamo bene che sono gli stessi Comuni a concedere l'uso di suolo comunale, come spiaggia e dune marittime, per stabilimenti balneari e /o attività turistiche in genere.

Dunque, la duna marittima, laddove ancora presente, considerata un intralcio anche da chi dovrebbe tutelarla, viene trattata alla stregua di "sterpaglie" ed eliminata.

A nulla valgono, pertanto, le normative se poi non vengono applicate o, peggio ancora, se si richiede di applicarle a chi ha interesse a destinare le aree dunali per scopi turistici balneari.

C'è da chiedersi se è questo il modo per mettere in pratica la "valorizzazione", il richiamo naturalistico e la funzione educativa cui si riferisce la Legge Regionale 16 dicembre 2019, n. 56

Per tale motivo **si richiede che le funzioni di controllo, sorveglianza e monitoraggio delle specie vengano esercitate dagli organi e comandi dell'Arma dei Carabinieri Forestali ma anche dalle polizie locali, dalle guardie venatorie e ecologiche volontarie, nel mentre le Associazioni ambientaliste sono già in questo impegnate con segnalazioni e eventuali campagne di pulizia straordinaria delle aree e attività di divulgazione e sensibilizzazione. Soprattutto, si richiede che le aree di pregio che ospitano flora e fauna di altrettanto valore naturalistico, come quelle indicate nella mappatura di comuni interessati (ALLEGATO A), siano sottoposte a misura di tutela e che l'interesse collettivo prevalga sugli interessi privati o di categoria.**

Per quanto riguarda più in generale le responsabilità dei sindaci dei comuni interessati, si chiede che tali aree vengano riconosciute come patrimonio naturalistico di tutta la collettività, da utilizzare, come prevede la legge, e valorizzate anche ai fini didattici e turistici.

A tale scopo si richiede l'assunzione delle seguenti misure minime di salvaguardia attraverso una nota di preciso indirizzo di tutela ambientale che la Regione Calabria, Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente trasmetta a tutte le Amministrazioni comunali della fascia costiera che finora, salvo qualche eccezione, nulla hanno fatto per la protezione di questa specie, quanto addirittura ne hanno provocato il danneggiamento:

- Eliminare i rifiuti presenti da effettuarsi manualmente avendo cura di non danneggiare i Gigli di Mare e le altre specie tipiche dei sistemi dunali;
- Installare nelle aree indicate una idonea cartellonistica per far conoscere la pianta del Giglio di mare e l'importanza della tutela di tale specie;
- Creare delle passerelle e comunque dei corridoi ben visibili e delimitati attraverso i quali raggiungere il mare per evitare di danneggiare la vegetazione;
- Vietare l'accesso ed il transito a qualsiasi veicolo nelle aree indicate;
- Vietare la raccolta della pianta del Giglio di Mare e del suo fiore per non impedire che avvenga l'impollinazione e quindi la produzione di semi che daranno vita a nuove piantine;
- Vietare di accendere fuochi e abbandonare rifiuti.
- Delimitare le aree indicate con sistemi compatibili con il delicato equilibrio naturale (paletti e corde);
- Esporre in modo ben visibile l'indicazione delle sanzioni amministrative cui si va incontro in caso di danneggiamento e sradicamento della flora spontanea di alto pregio inserita nell'elenco della legge
- Riportare, come prevede la legge, nei propri strumenti urbanistici le popolazioni della specie vegetale della flora di pregio in questione, nonché le relative aree di pertinenza, dettando eventuali ulteriori apposite norme di tutela.

Le Associazioni firmatarie si rendono disponibili ad un a un proficuo confronto con codesto Dipartimento al fine di illustrare le problematiche riscontrate nei territori costieri calabresi e per dare una motivazione diretta e più dettagliata delle misure richieste. Si allegano alla presente: lista dei comuni oggetto di rilevamento con presenza accertata di Gigli di Mare sul territorio (ALLEGATO A); relazione tecnica scientifica della dott.ssa Amalia Piro (ALLEGATO B) e mappatura dei Gigli di mare in formato Kmz (ALLEGATO C). Tale mappatura è una chiara dimostrazione della importante presenza di questa pianta "protetta" sul suolo regionale; si invia come lavoro in aggiornamento che ci riserviamo di integrare con le segnalazioni che nel tempo ci perverranno.

In attesa di un Vs cortese e celere riscontro, inviamo cordiali saluti

f.to Teresa Liguori, consigliera Nazionale Italia Nostra
f.to Roberto Laprovitera presidente Italia Nostra Alto Tirreno Cosentino (340 6503781)
f.to Angela Maida presidente Italia Nostra "Paolo Orsi" Soverato – Guardavalle (320 4573171)
f.to Giorgio Berardi, coordinatore Lipu Calabria
f.to Angelo Calzone, delegato WWF Italia per la Calabria
f.to Nicola Romeo Arena, guida ambientale escursionistica AIGAE
f.to Amalia Piro (s.s.d. BIO/01)
f.to Rossella Stocco, oceanografa, esperta in recupero ambientale
f.to Carmine Rotundo, esploratore

ALLEGATO A

Lista dei comuni oggetto di rilevamento con presenza accertata di Gigli di Mare sul territorio:

PROVINCIA DI CATANZARO (CZ)
COMUNE
Guardavalle
Santa Caterina dello Ionio
Badolato
Isca sullo Ionio
Sant'Andrea Apostolo dello Ionio
Squillace
Borgia
Catanzaro
Sellia Marina
Cropani
Botricello
Lamezia Terme
Gizzeria
Falerna
Curinga

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA (RC)
COMUNE
Roccella
Caulonia
Locri
Ardore
Brancaleone
Pellaro
San Ferdinando

PROVINCIA DI COSENZA (CS)
COMUNE
Praia a Mare
Grisolia
San Nicola Arcella
Santa Maria del Cedro
Sibari
Villapiana
Fiumefreddo Bruzio

PROVINCIA DI VIBO VALENTIA (VV)
COMUNE
Nicotera
Tropea
Pizzo
Capo Vaticano

PROVINCIA DI CROTONE (KR)
Crotone
Isola Capo Rizzuto